

PROMEMORIA

A distanza di quasi 10 anni dall'inizio della vicenda fornisco una ricostruzione mnemonica dell'acquisto delle quote societarie della Rincicotti e Orciani S.r.l., riservandomi di essere più preciso e di integrare la relazione avendo la possibilità di esaminare gli atti e documenti che non ho a disposizione.

L'acquisto si colloca in una fase di tumultuose trasformazioni nella vita delle public utilities. Per effetto di varie norme, nell'arco di un anno Aset S.p.A. fu costretta a cedere Aset Trasporti S.p.A., a costituire Aset Holding a cui furono conferite le reti, gli impianti e le altre dotazioni, infine a separare la vendita dalla distribuzione del gas (fu costituita Prometeo). Aset S.p.A. aveva l'esigenza di implementare servizi ed attività integrando quelli esistenti o completando cicli produttivi già in essere.

D'accordo con la proprietà si valutò l'idea di entrare nel mercato dell'auto spurgo, lavaggio fosse settiche, ed implementando il ciclo delle fognature e depurazione.

Va ricordato che Aset S.p.A. gestiva all'epoca tre depuratori (Ponte Metauro, Bellocchi di Fano, Ponte Sasso).

Fu dato incarico al direttore generale di redigere una relazione per avviare un'attività per svolgere le funzioni sopra menzionate.

Nel frattempo Aset S.p.A e Megas S.p.A., su impulso delle relative società avevano dato mandato alla Binnie Black and Witch di fare una due diligence per valutare le rispettive aziende, con l'intento di arrivare alla fusione tra le due società pubbliche.

La relazione del direttore generale dimostrò che per attivare un nuovo ramo d'azienda nel settore della pulizia delle fosse settiche e integrare le attività inerenti le fognature e depurazione, occorreva l'acquisto di idonei mezzi (almeno due camion con cisterna), l'assunzione di n°3 persone e altre attrezzature idonee al tipo di servizio da svolgere.

Si trattava di un investimento superiore alle 600.000,00 euro solo per i mezzi, senza considerare i costi del personale, dei locali, degli strumenti necessari allo svolgimento del servizio.

Fu allora che si iniziò a valutare la proposta pervenuta all'Aset S.p.A. dalla società Rincicotti e Orciani S.r.l..

Un'indagine di mercato sul territorio mostrava una situazione di sostanziale monopolio della ditta sopra menzionata nell'area di influenza della Rincicotti e Orciani.

A Fano e territorio di pertinenza, operava la ditta Filipponi Benito con un mezzo e la ditta Quattrini di Marotta, che era in procinto di cessare l'attività per raggiunti limiti di età.

In pratica oltre il 90% del mercato era gestito dalla Rincicotti e Orciani.

Fu incaricato il dott. Claudio Sanchioni per effettuare una due diligence al fine di dare strumenti di valutazione ai soci, al consiglio di amministrazione, ai revisori dei conti e alla struttura dirigenziale dell'azienda fanese.

Vi fu una lunga e ferma trattativa tra l'azienda pubblica e la ditta in questione, con vari passaggi e valutazioni da parte degli organi statutari e istituzionali di Aset S.p.A..

Per volontà di Rincicotti si arrivò alla interruzione della trattativa, mentre Aset S.p.A. svolgeva approfondimenti circa la reale entità dei conferimenti della Rincicotti & Co., nei depuratori fanesi e di altre realtà della Provincia.

Aset S.p.A. poteva contare contatti con i propri clienti (circa 30.000 famiglie, con cadenza mensile, che sarebbero diventati 100.000 con la fusione con Megas S.p.A.).

Naturalmente questo passaggio andava considerata una tappa intermedia dell'obiettivo finale che le proprietà volevano raggiungere che era la società unica provinciale dei servizi.

All'uopo si strinsero accordi per aprire una sede ad Urbino, messa a disposizione da Megas S.p.A., oltre che svolgere per loro conto tutte le attività inerenti la missione aziendale della Rincicotti.

In effetti l'area del Montefeltro appariva carente di servizi svolti dalla società in parola.

E' chiaro che determinante ai fini della conclusione dell'acquisto, fu la volontà della proprietà di Aset S.p.A., sempre più intenzionata a dare maggiore peso e valore alla propria azienda pubblica.

Tale volontà è stata sempre condivisa dai soci di Aset S.p.A. (18 comuni, dal C.D.A., dai revisori dei conti e da tutta la struttura societaria).

Il dott. Sanchioni fece una valutazione basata sul sistema cosiddetto misto, prendendo sia il valore patrimoniale, sia il valore reddituale.

Sulla base di questa analisi il valore si aggirava poco sotto il milione di euro, e fu pagata circa 1.100.000,00 euro, considerato che si partiva da valori contabili e non dai reali conferimenti nei depuratori, che avevano, complessivamente un'altra consistenza.

Trattandosi di un'operazione eminentemente industriale, all'inizio ci venne consigliato di muoversi con gradualità, lasciando gli stessi referenti e la stessa sede logistica, per arrivare in tempi ragionevoli al totale assorbimento e fusione della Rincicotti e Orciai in Aset servizi s.p.a.

Venne considerata fondamentale la sottoscrizione di un contratto di servizio tra le due società (Aset S.p.A. e Rincicotti e Orciani) al fine di ottimizzare i costi, estendere il servizio, abbattere le tariffe, aumentare la penetrazione nel mercato provinciale.

I dati del 2004 furono incoraggianti con un fatturato superiore ai 600000 euro, con un incremento del 60% e un utile di esercizio.

Ciò che venne dopo le mie dimissioni (Aprile 2004) non voglio commentare, perché non le conosco e perché non è mio compito fare valutazioni.

Di una cosa sono certo, la correttezza sia della parte pubblica, sia di quella privata, la trasparenza e il rigore nella conduzione della trattativa.

Soprattutto la certezza che l'investimento aveva solide basi strategiche e finanziarie.

Fano, li 7 marzo 2012

In fede

Renzo Rovinelli

